

---

COMUNICATO STAMPA

Brindisi 23 giugno 2010

Nell'udienza penale dello scorso 21 giugno contro l'amministratore unico di Alfa Edile, la Legambiente quale parte civile costituita in giudizio per il tramite dell'Avvocato Stefano Latini del Foro di Brindisi, ha ottenuto il riconoscimento dei danni all'ambiente cagionati negli anni in seguito ai ripetuti incendi dolosi che fin dal 2004 hanno coinvolto "montagne" di rifiuti disposti in balle per oltre 5 mila tonn ed alte sino a 2,5-3 metri e ad oggi ancora lì abbandonati. La condanna dello stesso è giunta al capo a) per inottemperanza all'ordinanza sindacale emessa in materia di abbandono di rifiuti ed al capo b) per realizzazione di una discarica abusiva.

E' compito della associazione informare la cittadinanza che da un recente sopralluogo sul sito in cui insiste la Alfa Edile tra le balle vi sarebbe, oramai, la presenza di rifiuti di ogni genere, lasciati da individui che hanno libero accesso dal cancello principale, aperto ed incustodito nonostante sia in corso il sequestro giudiziario dell'area e dai numerosi varchi nella recinzione mai ripristinata. E sebbene dal 2008 il custode giudiziario designato dal Tribunale è il Comune di Brindisi, nella persona del dirigente Dott. Ing. Lacinio, nessuna opera di messa in sicurezza, smaltimento o bonifica è ancora stata realizzata con ovvii rischi per la salute pubblica dato che giornalmente sono visibili i fumi di incendi che si originano da questi nella area.

Vogliamo sperare in un pronto intervento delle Autorità interessate che sia finalmente risolutorio di un problema davvero serio per la tutela della salute dei cittadini.